

Approfondimenti
Tutte le misure

Il percorso in Parlamento
L'obiettivo dei saldi invariati

MANOVRA, A CHE PUNTO SIAMO

Dal superprelievo ai conti correnti: che cosa è entrato e che cosa è uscito

ROMA — La manovra è all'esame della commissione Bilancio al Senato. L'esame ha già prodotto in due giorni di lavori alcune novità, come l'obbligo del recupero delle somme non riscosse del «condono tombale» del 2002, maggiorate degli interessi, entro dicembre prossimo. C'è chi dice, per esempio, che gli enti locali vogliono tentare di ridurre i tagli facendo pressioni sull'Aula del Senato nei prossimi giorni.

Ecco qui sotto quella che potrebbe essere la sintesi dei provvedimenti messi in campo del governo, tra numerosi ripensamenti, nel primo intervento di luglio e poi a Ferragosto, dopo il vertice di Arcore, e poi attraverso l'emendamento del governo e del relatore e infine in commissione, dove anche l'opposizione, al momento della votazione, è riuscita a far passare alcune modifiche.

Come si vedrà, la manovra si basa su alcuni pilastri che sono il taglio delle spese dei ministeri (per 6 miliardi nel 2012 e 2,5 nel 2013) e degli enti locali (4,2 miliardi nel 2012 e 3,2 nel 2013, cifre scontate dalla previsione di destinare interamente a essi l'importo della Robin Hood Tax, ossia la tassa sulle imprese energetiche). Importante l'intervento sulle pensioni che grava in parte sulle donne, in parte sugli statali.

È saltato invece il grosso del contributo di solidarietà che resta a questo punto confinato agli statali, ai «pensionati d'oro» e ai parlamentari (in misura doppia). Questi ultimi scampano invece al dimezzamento, così come le Province evitano la soppressione: entrambi gli inasprimenti passeranno infatti in una apposita legge costituzionale. Resta una stretta sulle incompatibilità dei parlamentari.

L'ultima versione della manovra ha puntato sulla lotta all'evasione con l'obbligo di indicare il numero dei conti correnti nelle dichiarazioni dei redditi che potranno essere pubblicate dai sindaci. Appesantite le sanzioni su chi evade e dimezzate quelle di chi non usi contante. Un contributo cospicuo è stato chiesto alle società cooperative.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenuti o modificati



Risparmi nei ministeri Obiettivo 6 miliardi

1 Il riordino della spesa pubblica si aspetta molto dai ministeri. Nel 2012 sono attesi tagli per 6 miliardi, mentre nel 2013 i risparmi dovranno essere pari a 2,5 miliardi. Prevista anche una sforbiata di 350 dei 3.500 uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale entro il 31 marzo del 2012.



Riduzione della spesa o clausola del 5%

2 Se entro il 30 settembre 2012 non sarà stata ridotta la spesa sociale e assistenziale per 4 miliardi nel 2012, 16 nel 2013 e 20 nel 2014, scatterà la «clausola di salvaguardia» che prevede un taglio del 5% nel 2012 e del 20% nel 2013 di tutte le agevolazioni fiscali. Se necessario, si ricorrerà a Iva e accise.



Enti locali, il nuovo Patto di stabilità

3 È stato anticipato al 2012 il Patto di stabilità interno: le autonomie territoriali devono concorrere a risparmi per 4,2 miliardi nel 2012 e 3,2 nel 2013. Importi ridotti rispetto al previsto grazie alla decisione di riservare interamente a essi l'incasso della Robin Hood tax (tassa su società energetiche).



Donne in pensione più tardi

4 Aumenterà l'età pensionabile delle donne del settore privato da 60 a 65 anni nel periodo 2016-2028. Il sistema delle «finestre», cioè dei rinvii, si applicherà anche alla scuola. Slitta la buonuscita degli statali. Nella corresponsione della pensione di reversibilità si terrà conto dell'età dei coniugi.



Carcere per chi evade oltre i tre milioni

5 La manovra di Ferragosto punta agli evasori. Vengono aumentate le sanzioni penali (fino al carcere) per chi evade il Fisco, si dimezzano invece le multe per le imprese e i professionisti che non utilizzano il contante. Stretta sulle società di comodo e l'intestazione fittizia dei beni.



Ordini professionali, stipendio ai praticanti

6 È rinviato per lo più di un anno ma resta in manovra l'intervento sulle liberalizzazioni che introduce provvedimenti riguardanti lo sviluppo. Si tratta di norme sulle liberalizzazioni delle attività e delle professioni. A rischio, in commissione, la norma che sblocca gli orari dei negozi non solo per le località turistiche.



cancellati



Saltato il contributo di solidarietà del 5%

1 È saltato il contributo di solidarietà del 5% per tutti i redditi che superano i 90 mila euro e del 10% per quelli oltre i 150 mila euro. Il prelievo è rimasto soltanto per gli statali e per i «pensionati d'oro». Anche per i parlamentari il contributo è rimasto ma con percentuali raddoppiate: 10% e 20%.



Aumento Iva sul tavolo Poi niente 1% in più

2 È rimasta inattuata l'ipotesi, spesso ventilata, di elevare l'Iva (imposta sul valore aggiunto) e in particolare l'aliquota del 20% nella misura di un punto. Il presidente Silvio Berlusconi in ogni caso non l'ha esclusa. E il ricorso all'aumento dell'Iva resta nella clausola di salvaguardia della delega fiscale.



40 anni, blocco riscatto della laurea

3 Era tra le ipotesi uscite dal vertice di Arcore quella di escludere il riscatto degli anni della laurea e della «naia» dal computo degli anni per il raggiungimento dell'età pensionabile. Il provvedimento è stato cassato per le proteste dei sindacati ma anche per i possibili rischi di incostituzionalità.



La stretta su tutte le festività

4 Non saranno accorpate alla domenica, come previsto dal testo della manovra, le festività laiche del 25 aprile, primo maggio e 2 giugno. La norma salva, tra le feste patronali, solo quella di san Pietro e Paolo perché rientrante tra le festività previste nel nuovo Concordato con la Santa Sede.



Deputati, stralciato il taglio del 50%

5 Sul taglio dei costi della politica si è parlato a lungo. Ma, alla fine, nella manovra che si sta discutendo in commissione al Senato, è rimasto ben poco. È stato stralciato, ad esempio, il dimezzamento del numero dei parlamentari. Rientrerà in una legge costituzionale.



Riduzione Province, scelto il rinvio

6 Le tanto vituperate Province si salvano dalla manovra di Ferragosto. Gli emendamenti prodotti dal governo e dal relatore ne rinviavano la soppressione a una legge costituzionale. L'unico provvedimento che entrerà in vigore con le prossime elezioni sarà invece la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori.

ultimi arrivati



Immigrati, il 2% sui trasferimenti

1 Nuova imposta di bollo del 2% sui trasferimenti di denaro all'estero attraverso gli istituti bancari, le agenzie «money transfer» e altri agenti finanziari. Il prelievo minimo è di 3 euro. Sono esenti i trasferimenti effettuati da persone fisiche munite di matricola [Inps](#) e codice fiscale.



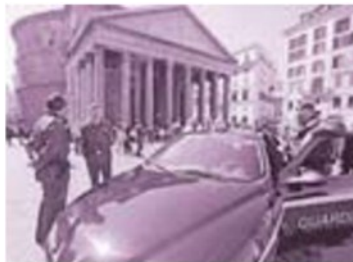
Arriva il certificato per le imprese

2 Certificazione dei debiti delle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni. La misura potrebbe subire ancora correzioni poiché è stata votata con il parere contrario della maggioranza. La norma serve alle imprese per poter ottenere dalle banche l'anticipazione dell'importo della fattura.



Accademia della Crusca Tornano le risorse

3 È stata eliminata con un emendamento proposto dall'opposizione la cancellazione di tutti gli enti pubblici non economici con meno di 70 dipendenti nella parte in cui comprendeva anche quelli di ricerca e di cultura. Sono state così salvate istituzioni come l'Accademia della Crusca e l'Accademia dei Lincei.



I fondi Fas alle Regioni con la «polizza»

4 I Fondi regionali per le aree sottoutilizzate (Fas) non potranno essere toccati nell'ipotesi in cui i ministeri non raggiungano l'obiettivo di tagliare 6 miliardi di euro nel 2012. L'intervento sarà possibile soltanto sul Fas nazionale, al carico del quale si trovano gli investimenti su banda larga e il rischio idrogeologico.



Tagli non riusciti? Pagano i dirigenti

5 È saltata la cancellazione della 13esima dei pubblici dipendenti nel caso in cui le pubbliche amministrazioni non centrino gli obiettivi di risparmio imposti dalla manovra. Nel caso questo succeda, scatterà soltanto la riduzione del 30% della retribuzione di risultato dei dirigenti responsabili.



Redditi online, l'ipotesi cancellazione

6 Potrebbe essere cancellata in aula la norma, introdotta dagli emendamenti del governo e del relatore, che impone la pubblicazione «online» delle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti (o di alcune categorie) da parte dei sindaci. A sollevare il problema nel merito è stato il Garante della privacy.